

UNA VITA SPEZZATA

Aprendo la porta andò verso la vita,
per esserne travolta;
il pensiero non l'aveva investita,
che potesse esser l'ultima volta.

Passeggiava senza fretta,
gioie e preoccupazioni parecchie;
come i giovani era stretta
dalla musica nelle orecchie.

Correndo dietro ai suoi pensieri,
non vide di attraversar un binario;
non accade spesso, ad esser sinceri,
ma il treno quel giorno era in orario.

Giunse con forza dilaniante,
stravolse con violenza quella vita,
quell'esistenza esuberante:
vi pose fine con crudeltà inaudita.

Dicono sia colpa del destino,
di distrazione o sorte;
non lo so, ma a lei vicino
era quel giorno la morte.

Così vicino da portarla via,
strapparla a cari ed amici,
per condurla, sia dove sia,
in un posto dove s'è più felici.

Ma un po' di felicità
a diciannove anni
poteva trovarla anche qua,
coi suoi dolori, gioco o affanni.

Rimane il ricordo dei begli occhi blu:
però lei, ora, non c'è più.

Leonardo Dona'